



Anno XXXIV N. 3 settembre - dicembre 2019



L  
A  
V  
O  
C  
E

**IL  
CADETTO DEL  
ROSSO MANIERO**

d  
e  
l  
l'  
U  
N  
U  
C  
I



232°  
*Anniversario*  
**NUNZIATELLA**



## **Il Consiglio Direttivo dell'UNUCI Sez. Bologna**

<b>Presidente:</b>	<i>Gen. D. (aus.) Giovanni DE CICCIO</i>
<b>Vice Presidente e responsabile attività ricreativa:</b>	<i>Col. Franco LEO</i>
<b>Coordinatore attività della Sezione:</b>	<i>Gen. B. (ris) Gioacchino DI NUCCI</i>
<b>Responsabile attività sportiva-addestrativa:</b>	<i>Col. Enrico CACCIATO</i>
<b>Direttore responsabile del periodico "La Voce dell'UNUCI":</b>	<i>Cap. Giorgio ALBÈRI</i>
<b>Responsabili sito Internet della Sezione:</b>	<i>Luogotenente Elpidio COMUNE</i>
<b>I Collaboratori della Sezione</b>	
<b>Addetti alla Segreteria della Sezione:</b>	<i>Ten. Col. Marco STIPA Luogotenente Elpidio COMUNE</i>

## **LA REDAZIONE "La Voce dell'UNUCI"**

<b>Direttore Responsabile:</b>	Giorgio ALBÈRI
<b>Segretaria di Redazione:</b>	Donatella BRUNI
<b>Comitato di Redazione:</b>	Gioacchino DI NUCCI
	Franco LEO
	Maurizio AYMONE,
<b>Direzione e Redazione:</b>	Via Marsala, 12 40126 Bologna Internet: <a href="http://www.unucibologna.it">www.unucibologna.it</a> e-mail: <a href="mailto:sez.bologna@unuci.org">sez.bologna@unuci.org</a> Tel. 051/22.02.25
<b>Autorizzazione Tribuinale:</b>	Bologna n. 5132 del 24/01/84
<b>Stampa:</b>	Tipolito Casma – Via Provalgia, 3 40138 Bologna



## **Il caso esiste?**

Il "determinismo" è quella teoria filosofica secondo la quale in natura e per la scienza niente avviene per caso; tutto è concatenato attraverso una serie infinita di cause ed effetti, in altre parole non esiste il caso, non ci sono variabili incontrollabili che possono variare il destino delle cose. Insomma, il mondo procede in modo regolare sui binari costruiti dalla ragione e dalla necessità. Ma questo ha a che fare con la nostra vita. Infatti, se guardiamo le cose del mondo (la storia, l'economia, le relazioni sociali), le nostre vite non prevedono l'esistenza di cambiamenti che non siano già prevedibili ed incalcolabili. In poche parole, il caso non c'è. Tutto sommato sarebbe comodo se fosse così, perché tutto sarebbe prevedibile senza esserci sorprese. Noi potremmo calcolare per tempo la soluzione di tutti i problemi, però se guardiamo l'altra faccia di questo ragionamento è che se questo fosse vero noi saremmo tutti inchiodati per sempre al nostro destino. Ci sarebbe poco da abbattersi, darsi da fare, da organizzare, da progettare, perché tutto sarebbe preordinato, costruito nelle relazioni indissolubili che legano la ragione e la necessità. E' evidente che questa visione del mondo porti al fatalismo. Perché dovremmo impegnarci per cambiare le cose, lavorare per migliorare il nostro futuro se tutto è già stabilito, determinato dalle condizioni che ci circondano, cioè dall'economia, dalla storia, dalla politica? Per esempio, se uno nasce in un quartiere degradato in una delle tante periferie dimenticate di cui sono piene le nostre città, perché diavolo dovrebbe darsi da fare. In una fase deterministica della vita tutto è già indirizzato, perché le cose vadano in un certo modo, perché niente cambi. Dunque, è come in certi telegiornali in cui si vede la periferia di Napoli dove il giornalista sottolinea che è così e nulla cambierà, perché già scritto nella sceneggiatura della vita. Invece trovarsi in quella situazione potrebbe dipendere dalla mancanza di scolarizzazione, emarginazione in cui a 12 anni vi sono i primi tatuaggi, poi di rimbalzo, a 15 anni la prima pistola, a 17, forse il primo omicidio. La colonna sonora di questi piccoli camorristi che crescono, racconta di latitanze, scontri con le forze dell'ordine, tradimenti, vendette. Ma chi ha stabilito che deve andare così? Dove è scritto che il loro destino è già segnato? Certo non si può negare che chi vive in luoghi simili ha enormi possibilità di entrare dalla porta principale della delinquenza. Ridurre la vita delle persone ad un binario morto, è un errore formidabile, perché non tiene conto di una variabile, anzi di più variabili come per esempio il carattere, il sentimento, lo sguardo, la visione del mondo. Ma quanti bambini-bulli con un piede già nel riformatorio o presso un'assistente sociale riescono a "redimersi" ed entrare in una società senza arroganza, con il rispetto degli altri e con persone che combattono il destino? L'aiuto dei genitori è importante e a volte sono loro che combattono il determinismo riportando i propri figli su una retta via con l'aiuto della scuola o del lavoro. Non pensiamo più che il destino sia già scritto... a volte si possono prendere in mano queste vite e cambiare il loro destino portandole su una strada che tutti quanti vorremmo fosse serena, colma di soddisfazioni, di attaccamento al dovere... Utopia? Chissà.

*Giorgio Albèri*

## Cambio al vertice del Comando Brigata Aeromobile "Friuli"



Cambio della guardia al Comando Brigata "Friuli". Il 27 settembre, il Gen. B. Salvatore ANNIGLIATO, ha ceduto il Comando al Gen. B. Stefano LAGORIO.

Al Comandante cedente e a quello subentrante vanno i migliori e più cari auguri per un futuro pieno di soddisfazioni da parte di tutta la famiglia UNUCI di Bologna.

### *Profilo biografico del* **Gen. B. Stefano LAGORIO**

Nato a Genova il 24 novembre 1968, il Gen. B. Stefano LAGORIO ha frequentato il 170° Corso presso l'Accademia Militare di Modena e nel settembre 1990 è stato nominato sottotenente di fanteria. Con il grado di Tenente degli alpini, nel 1993 è stato assegnato al 2° reggimento alpini di Borgo San Dalmazzo (CN) dove ha svolto i periodi di Comando di plotone e Vicecomandante di compagnia fucilieri. Nel 1996 è stato trasferito al 5° reggimento alpini di Vipiteno (BZ) dove ha comandato la 44<sup>a</sup> compagnia fucilieri fino al 1997. Ha quindi frequentato il 51° Corso Pilotaggio aerei

presso il Centro Aviazione dell'Esercito in Viterbo e presso il Centro di Addestramento Aeronavale della Marina Militare Americana (NAS Pensacola e NAS Corpus Christi) dal 1997 al 1999, conseguendo il Brevetto di Pilota Militare contestualmente a quello di *US Naval Aviator* (su velivoli Beechcraft T-34C e T-44). Nel 1999 ha prestato servizio presso il Centro Aviazione dell'Esercito di Viterbo quale Comandante dello squadrone comando e servizi fino al 2000. Dal 2000 al 2003 ha prestato servizio presso il 28° gruppo squadroni AVES "Tucano" di Viterbo in qualità di Ufficiale pilota addetto alla sezione OAIC e come Comandante dello squadrone ACTR (Aero Collegamento e Trasporto Regionale su velivolo Piaggio P180 *Avanti*). Ha frequentato il 128° Corso di Stato Maggiore ed il 5° Corso Pluritematico presso la Scuola di Applicazione di Torino (2002 - 2003). Dal 2003 al 2006 ha prestato servizio, in qualità di Ufficiale Addetto alla Sezione Politica d'Impiego e Coordinamento, presso lo Stato Maggiore dell'Esercito, Reparto Impiego del Personale. Ha frequentato successivamente l'8° Corso ISSMI presso il Centro Alti Studi della Difesa in Roma (2005-2006). Dal 2006 al 2009 ha prestato servizio presso lo Stato Maggiore del Comando Logistico dell'Esercito in Roma, con l'incarico di Capo Sezione Impiego Ufficiali dell'Ufficio Personale. Ha comandato il 28° gruppo squadroni AVES "Tucano" in Viterbo dal 2009 al 2012, svolgendo contemporaneamente l'incarico di pilota Istruttore Militare di Volo e di Specialità, sui velivoli Piaggio P 180 *Avanti* e Dornier Do 228. Dal 2012 al 2013 è stato quindi impiegato presso l'UNIFIL HQ di Naqoura (Libano) con l'incarico di *Chief Mission Air Operation Center*. Nel 2013 ha assunto l'incarico di Capo Ufficio Personale dello Stato Maggiore del Comando Aviazione dell'Esercito conseguendo, contestualmente, l'abilitazione su aeromobili ad ala rotante (NH 500 ed AB 205). Dal 2014 al 2015 ha comandato il 4° reggimento Aviazione dell'Esercito "Altair" in Bolzano. Dal 2015 al 2016 ha comandato il 66° reggimento fanteria aeromobile "Trieste" in Forlì, ove ha conseguito l'abilitazione aeromobile avanzata. Dal 01 agosto 2016 al 31 luglio 2018 ha comandato il reggimento Allievi dell'Accademia Militare. Dal 15 settembre 2018 al 06 settembre 2019 ha comandato la missione militare bilaterale Italiana in Libano. Ha al suo attivo circa 2000 ore di volo su aeromobili militari ad ala fissa e rotante. E' sposato ed ha una figlia.

Il Generale di Brigata Stefano LAGORIO è insignito delle seguenti decorazioni:- Medaglia militare Aeronautica di lunga navigazione aerea d'oro;- Medaglia d'Argento al Merito di Lungo Comando nell'Esercito;

- Medaglia Mauriziana al merito dei 10 lustri di carriera militare;
- Croce d'oro per anzianità di servizio militare;
- Croce Commemorativa nazionale per la partecipazione a operazioni di cooperazione al di fuori del territorio nazionale;
- Croce Commemorativa per le operazioni militari di pace;
- Croce Commemorativa per la salvaguardia delle libere istituzioni e mantenimento dell'ordine pubblico;- Medaglia Commemorativa per l'intervento in occasione dell'alluvione nel Nord Italia nel novembre 1994;
- Medaglia NATO per le operazioni in ex Jugoslavia;
- Medaglia NATO per le operazioni in Kosovo;
- Medaglia delle Nazioni Unite quale Membro Militare della Forza di Interposizione delle Nazioni Unite in Libano (UNIFIL).

E' laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Torino ed in Scienze Internazionali e Diplomatiche presso l'Università di Trieste. Ha conseguito il Master di secondo livello in Scienze Strategiche presso l'Università di Torino ed il Master in Studi Internazionali Strategico-Militari presso il Centro Alti Studi della Difesa, tenuto congiuntamente con l'Università Statale di Milano e con la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (LUISS) di Roma.

## Cambio al vertice del 121° Rgt. a. c/a “Ravenna”



Col. Roberto  
GABRIELLI

Cambio della guardia al Comando del 121° Rgt. a. c/a “Ravenna”. Il 19 settembre, il Col. Emanuele CANALE PAROLA, ha ceduto il Comando al Col. Roberto GABRIELLI. Al Comandante cedente e a quello subentrante vanno i migliori e più cari auguri per un futuro pieno di soddisfazioni da parte di tutta la famiglia UNUCI di Bologna.

### Profilo biografico del Col. Roberto GABRIELLI

Il Colonnello Roberto GABRIELLI è nato a Roma. Ha frequentato il 174° Corso presso l’Accademia Militare e la Scuola di Applicazione (1992 – 1997), il 132° Corso di Stato Maggiore (2006 – 2007), il 12° Corso Pluritematico (2007 – 2008) e il 13° Corso ISSMI (2010 – 2011).

Dal 1997 al 2001 ha prestato servizio presso il 1° Gruppo del 4° Reggimento Artiglieria Controaerei “Peschiera” in Cremona, svolgendo gli incarichi di Comandante di Sezione, Sottocomandante di Batteria e Comandante di Batteria msl. HAWK.

Alle dipendenze del 4° Rgt. ha partecipato nell’anno 1999 alle operazioni NATO di difesa dello spazio aereo, nell’ambito della Difesa Nazionale Kosovo (DINAK), con l’incarico di *Tactical Control Officer* (TCO). Dal 2001 al 2002 è stato assegnato al 5° Reggimento Artiglieria Controaerei, 1° Gruppo (sede di Ravenna), ove ha assolto l’incarico di Comandante di batteria msl. HAWK.

Dall’anno 2002 ha comandato la Compagnia Allievi Ufficiali dell’Accademia Militare di Modena (Arma dei Carabinieri, Corpo di Commissariato e Armi Varie) e, successivamente, la Sezione Ufficiali del Corpo degli Ingegneri e del Corpo di Sanità. Presso il medesimo Istituto di formazione ha infine disimpegnato funzioni di *staff* nell’ambito del Reparto Accademico e dell’Ufficio Personale. Trasferito al Comando delle Forze Operative Terrestri, dal 2008 al 2013 è stato Ufficiale Addetto alla Sezione Esercitazioni e Poligoni e alla Sezione Pianificazione Addestrativa e Studi, entrambe inquadrature nell’Ufficio Addestramento.

È stato Comandante del 1° Gruppo del 4° Reggimento Artiglieria Controaerei, in Mantova (2013-14). In tale periodo, le batterie del gruppo hanno raggiunto la *Full Operational Capability* (FOC) del Sistema d’Arma SAMP/T per la difesa controaerei e contro missile balistico.

Da ottobre 2014 a luglio 2015 è stato Comandante di Battaglione del 17° Reggimento Addestramento Volontari “Acqui” (Capua). Dall’agosto 2015, assegnato allo Stato Maggiore dell’Esercito, ha svolto per un quadriennio l’incarico di Capo Sezione Lezioni Apprese nell’ambito dell’Ufficio Dottrina e Lezioni Apprese, prima alle dipendenze del III Reparto Impiego delle Forze/Centro Operativo Esercito e, a seguito di riorganizzazione del Vertice di Forza Armata avvenuta il 1° ottobre 2016, all’interno del III Reparto Pianificazione Generale.

Promosso Colonnello il 1° luglio 2018, dal 19 settembre 2019 è il Comandante del 121° reggimento artiglieria contraerei “Ravenna”, con sede a Bologna.

E’ laureato in Scienze Politiche ed in Scienze Internazionali e Diplomatiche, ha conseguito i Master in Scienze Strategiche ed in Studi Internazionali Strategico-Militari.

Il Colonnello Roberto GABRIELLI è coniugato con la Signora Francesca e ha due figli, Ilaria e Lorenzo.



## Proteggiamo ogni scelta



Per la tua **protezione**, per quella di chi ami  
di tutto ciò che ti sta a cuore, parlane con noi.  
Ti **assicuriamo** la migliore consulenza.

SERVIZIO

**BANCASSICURAZIONE**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prodotti assicurativi di Bcc Assicurazioni e Bcc Vita. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo in filiale o su [bccassicurazioni.com](http://bccassicurazioni.com), [bccvita.it](http://bccvita.it)

## Cambio al vertice del 5° Rgt. CC "Emilia Romagna"



Cambio della guardia al Comando del 5° Rgt. CC "Emilia Romagna". Il 30 settembre, il Col. CC Raffaele FEDOCCI, ha ceduto il Comando al Colonnello CC. t.ISSMI Alberto SANTINI. Al Comandante cedente e a quello subentrante vanno i migliori e più cari auguri per un futuro pieno di soddisfazioni da parte di tutta la famiglia UNUCI di Bologna.

### *Profilo biografico del Colonnello CC. t.ISSMI Alberto Santini*

Nato a Pordenone il 17 marzo del 1966. Sposato ha due figli. E' titolato ISSMI (Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze). È laureato in Giurisprudenza, in Scienze Umanistiche, in Scienze della Sicurezza Interna ed Esterna ed è abilitato all'esercizio della professione di avvocato. Ha conseguito altresì il Master di II° livello in Scienze Strategiche ed in Studi Internazionali Strategico - Militari. E' consigliere Giuridico per le Forze Armate. Parla in inglese fluentemente e possiede una conoscenza basica del Turco.

Ha frequentato il 167° corso dell'Accademia Militare di Modena nel biennio 1985-1987 e la Scuola Ufficiali dei Carabinieri a Roma nei due anni successivi. È stato Alfiere della Bandiera di Guerra dell'Arma dei Carabinieri. Ha comandato le Compagnie Carabinieri di Salsomaggiore Terme (PR), Seregno (MI), Messina Centro, il Gruppo Carabinieri di Milano e il Provinciale di Vicenza. Ha prestato servizio di Stato Maggiore alla 4<sup>a</sup> Divisione Carabinieri "Culqualber" di Messina, all'Ufficio Operazioni del Comando Generale dell'Arma, alla Sezione Regole di Ingaggio e Targeting della Divisione J5 Piani del Comando Operativo di vertice Interforze e, quale Capo Ufficio Personale, al Comando Interregionale "Vittorio Veneto" di Padova. Ha altresì rivestito l'incarico di Addetto Aggiunto per la Difesa presso l'Ambasciata d'Italia in Turchia. Attualmente è Comandante del 5° Reggimento Carabinieri "Emilia Romagna". È decorato con la Medaglia di Ufficiale al Merito della Repubblica, con la Medaglia di Bronzo al merito del lungo comando, con la Croce d'oro per l'anzianità di servizio, delle Medaglie di partecipazione alle Operazioni di Pace nell'ex Jugoslavia e nel Kosovo, nonché di Ufficiale con Spade dell'Ordine Melitense. Nel corso della carriera gli sono stati altresì tributati due encomi ed un elogio per meriti di servizio.

## *Benvenuto al nuovo Direttore del Circolo Unificato dell'Esercito*



Ten. Col. Mario  
FEDERICO

Il Ten. Col. Mario FEDERICO è un Ufficiale dell'Arma di Artiglieria specialità Controaerei. Ha frequentato la Scuola Militare Nunziatella di Napoli negli anni 1990-93 (203 Corso) e successivamente i corsi regolari dell'Accademia Militare negli anni 1993-95 (175 Corso "IMPETO"). Promosso Tenente è stato assegnato al 121° Reggimento Artiglieria c/a "Ravenna" in Bologna dove ha espletato le funzioni di Comandante di Sezione, SCB e Comandante di Batteria in S.V..

Promosso Capitano è stato trasferito al 5° Reggimento Artiglieria c/a "Pescara" in Rovigo dove al termine del Comando di Batteria ha espletato le funzioni di Ufficiale addetto all'armamento e successivamente di Capo Sezione TRAMAT.

Dopo il corso di Stato Maggiore è stato trasferito presso l'Istituto Geografico Militare dove ha svolto, al termine del Corso Superiore di Geografia Militare, le funzioni di Capo Sezione Analisi Dati e Capo Servizio Attività Militari. Nell'ambito dell'IGM al termine dei relativi corsi di formazione in materia antinfortunistica è stato nominato RSPP e successivamente formatore per la sicurezza.

Promosso Ten. Col. ha assunto il Comando del Reparto Comando e Supporto Logistico "Friuli" al termine del quale è stato reimpiegato nell'ambito della Divisione Friuli prima con l'incarico di Capo Sezione Coordinamento dell'Ufficio Affari Generali e successivamente come Capo Sezione Coordinamento Fuoco dell'Ufficio Operazioni. Dal 5 settembre 2019 è il Direttore del Circolo Unificato dell'Esercito di Bologna.

Ha conseguito la Laurea in Scienze Politiche presso l'Università di Torino ed un master in Scienze Geografiche per l'Informazione Territoriale presso l'Università di Firenze. E' stato impiegato in Missioni di Supporto alla Pace in Libano ed Afghanistan oltre a tantissime esercitazioni in territorio nazionale ed in Europa.

E' sposato con la Signora Mirella ed ha due figli.

## Cambio al vertice del Reparto Comando della B. "Friuli"



Ten. Col. Federico  
LOMBARDO

Il Ten. Col. LOMBARDO FEDERICO è nato a Catania il 12/04/1974. Ha iniziato la carriera militare il 12 ottobre 1995 frequentando il 177° corso d'Accademia Militare.

Artigliere contraereo, ha prestato servizio:

- ✓ Dal 10/2000 al 10/2004 presso il 4° Rgt. a. c/a "PESCHIERA" in Mantova;
- ✓ Dal 11/2004 al 6/2010 presso il 5° Rgt. a. c/a "PESCARA" in Ravenna;
- ✓ Dal 7/2010 al 10/2015 presso il Comando Brigata aeromobile "FRIULI" in Bologna;
- ✓ Dal 11/2015 al RE.CO.SU.TAT. "FRIULI" in Bologna.

Ha partecipato alle seguenti operazioni fuori area:

- ✓ UNIFIL nel 2011/12;
- ✓ LEONTE XIII nel 2012/13;
- ✓ UNIFIL nel 2016.

## Onore agli Atleti militari

Incontenibile entusiasmo e grande soddisfazione della delegazione italiana a Losanna per la proclamazione, da parte del Comitato Olimpico Internazionale (COI), delle città di Milano e Cortina quali sedi delle Olimpiadi invernali 2026. La vittoria dell'Italia sulla Svezia con un punteggio di 47 a 34 è stata netta. Diversi i fattori chiave del *dossier* italiano che hanno determinato la promozione della candidatura congiunta delle due città: una rete di impianti pronti al 93%, mentre quelli nuovi, già in cantiere, saranno testati a Cortina durante i Mondiali di sci in programma nel 2021; il rispetto del principio di sostenibilità ambientale in linea con i dettami della Carta olimpica; la garanzia di una migliore e indimenticabile esperienza per gli atleti. Ma è stato anche un successo al femminile. Hanno dominato la scena e catturato l'attenzione dei componenti del COI, raccontando la magia di gareggiare e vincere sulle piste italiane, le quattro atlete *testimonial* dell'eccellenza tricolore. Le due "Fiamme Gialle" campionesse olimpiche **Arianna Fontana** (*short track* pattinaggio di velocità), **Sofia Goggia** (sci alpino discesa libera), **Michela Moioli** del Gruppo Sportivo Esercito (*snowboard*) e la diciassettenne **Elisa Confortola**, oro a Sarajevo 2018 (Festival olimpico della gioventù europea) nello *short track*. Le gare 2026 si svolgeranno non solo sulle piste della regina delle Dolomiti, ma anche in altre dodici *location* fra cui Bormio e Livigno. Dopo settant'anni la disputa dei giochi su ghiaccio e neve tornerà a Cortina che nel 1956 fu teatro della prima edizione italiana con 32 paesi partecipanti e successivamente anche Torino fu città ospitante nel 2006. La prima Olimpiade invernale si tenne nel 1924 in Francia a Chamonix ai piedi del Monte Bianco. Da allora tutte le edizioni hanno visto la partecipazione dell'Italia che detiene un ricco medagliere. Il primo oro olimpico fu vinto nel 1948 a St. Moritz da **Nino Bibbia** (di professione fruttivendolo) nella specialità dello *skeleton* (slittino con pattini su cui l'atleta sta sdraiato prono con la testa in avanti e le gambe sollevate). Com'è noto, molti dei nostri atleti fanno parte delle Forze Armate o dei Corpi di Polizia. Si tratta di una tradizione tipicamente italiana, risalente alla fine dell'Ottocento, che consente a molti giovani di prepararsi seriamente alle competizioni internazionali grazie al sostegno fondamentale dello Stato alle attività sportive. Ricevono un addestramento *ad hoc* che comprende le attività militari di base e allenamenti nei centri sportivi dei corpi di appartenenza. Fra le glorie azzurre del passato la fondista **Stefania Belmondo** (Corpo Forestale dello Stato) è l'atleta italiana che ha conquistato più medaglie (10 olimpiche di cui 2 ori, 3 argenti, 5 bronzi e 13 iridate), **Manuela di Centa** con un *palmarès* di 7 medaglie nello sci di fondo ed **Eugenio Monti** con 6 titoli vinti nel *bob*. Altri due grandi protagonisti dello sci alpino furono **Alberto Tomba** (Arma dei Carabinieri) e **Deborah Compagnoni** (Corpo Forestale dello Stato) ciascuno con tre titoli olimpici. Questi Giochi rappresentano anche una buona opportunità per l'economia del nostro paese in quanto porteranno sviluppo, nuovi posti di lavoro e turismo. La vittoria italiana dimostra ancora una volta che la strategia vincente è quella di operare uniti per raggiungere obiettivi comuni e questo spesso si verifica nello sport dove riaffiora tutto l'orgoglio della nostra identità nazionale.



## Tour nella Sardegna del sud e visita al 1° Reggimento Corazzato

Nell'ambito delle attività culturali della sezione per il 2019 un nutrito gruppo di soci e familiari si è recato in Sardegna dal 23 maggio al 1° giugno. Partenza in pullman da Bologna per il porto di Livorno e imbarco sul traghetto notturno diretto ad Olbia con arrivo il 24 maggio nella zona di Costa Rei nella costa sud-orientale della Sardegna. I soci sono stati accolti in un confortevole villaggio con lo sbocco direttamente verso una magnifica spiaggia dorata e un mare limpido.

Le attività culturali giornaliere hanno lasciato comunque momenti liberi e piacevoli di relax, in un'attrezzata spiaggia durante le ore pomeridiane. Le visite guidate hanno interessato Cagliari, il sito archeologico di Barumini ai resti di un antico villaggio nuragico Su Nuraxi dichiarato "Patrimonio dell'Umanità" dall'UNESCO, la bellissima zona costiera di Villasimius, Tortoli e Arbatax e la penisola di Sant'Antioco. La giornata più emozionante e significativa di tutta la settimana è stata la visita il 30 maggio al 1° Reggimento Corazzato al poligono di Capo Teulada. Per molti è stato un ritorno dopo molti anni in uno dei luoghi più significativi della vita militare e per tanti la possibilità di visitare le infrastrutture del poligono più noto ed esteso d'Italia.

Arrivati alla Caserma "S. Pisano", siamo stati accolti dal 33° Comandante il Col. Carlo Colaneri che dopo i saluti di rito e l'omaggio ai caduti, ha illustrato agli ospiti le attività del poligono. Il Reggimento provvede alla gestione del poligono e del nuovo Centro Addestramento Tattico che attraverso un sistema di simulazione integrato nuovo e avveniristico (SIAT) consente la preparazione delle unità, a livello Reggimento e Brigata operativa, con un realismo mai raggiunto in precedenza. Durante il *briefing* sono stati illustrati i vari sensori utilizzati che consentono lo svolgimento di esercitazioni in un ambiente reale e alla direzione di esercitazione di acquisire informazioni quali i dati degli scontri, la posizione dei singoli, le comunicazioni radio, i consumi di carburante e munizionamento ecc. Dopo un attento esame dei materiali e dei sensori tutto il gruppo ha effettuato una visita alle infrastrutture della caserma e ha potuto consumare il rancio presso la mensa unificata di nuova realizzazione. Al termine della visita il Presidente Gen. G. De Cicco ha ringraziato a nome di tutti i soci e familiari il Comandante di Reggimento e i suoi collaboratori per l'opportunità concessa di conoscere il nuovo sistema SIAT che consente di ridurre il numero delle esercitazioni a fuoco mantenendo l'operatività delle unità.



Foto di gruppo dei Soci della Sezione



Il Presidente della sezione Gen. D. Giovanni DE CICCÒ riceve il crest del Reggimento dal Col. Carlo COLANERI

familiari il Comandante di Reggimento e i suoi collaboratori per l'opportunità concessa di conoscere il nuovo sistema SIAT che consente di ridurre il numero delle esercitazioni a fuoco mantenendo l'operatività delle unità.

Il Reggimento provvede alla gestione del poligono e del nuovo Centro Addestramento Tattico che attraverso un sistema di simulazione integrato nuovo e avveniristico (SIAT) consente la preparazione delle unità, a livello Reggimento e Brigata operativa, con un realismo mai raggiunto in precedenza. Durante il *briefing* sono stati illustrati i vari sensori utilizzati che consentono lo svolgimento di esercitazioni in un ambiente reale e alla direzione di esercitazione di acquisire informazioni quali i dati degli scontri, la posizione dei singoli, le comunicazioni radio, i consumi di carburante e munizionamento ecc. Dopo un attento esame dei materiali e dei sensori tutto il gruppo ha effettuato una visita alle infrastrutture della caserma e ha potuto consumare il rancio presso la mensa unificata di nuova realizzazione. Al termine della visita il Presidente Gen. G. De Cicco ha ringraziato a nome di tutti i soci e familiari il Comandante di Reggimento e i suoi collaboratori per l'opportunità concessa di conoscere il nuovo sistema SIAT che consente di ridurre il numero delle esercitazioni a fuoco mantenendo l'operatività delle unità.



Il Presidente della sezione Gen. D. Giovanni DE CICCÒ ed il Col. Carlo COLANERI rendono gli onori ai Caduti del 1° Rgt. Cor.

Giovanni De Cicco

## Attività in programma per il 2020

DATA	ATTIVITA'	LOCALITA'
25 gennaio	Incontro annuale dei Soci. Cerimonia consegna attestati benemerenza, gradi ai neo promossi e .....	Circolo Unificato dell'Esercito
1 - 8 marzo	Settimana Bianca	Colle Isarco
01-05 aprile	Gita UNUCI alle Cinque Terre, visita al Museo Navale della Marina, eventuale visita a "Nave" in rada, visita a località del Tigullio	Cinque Terre
17 - 24 maggio	Gita UNUCI a Ischia (in pullman)	Ischia e dintorni
14 - 20 settembre	Gita UNUCI a Matera e dintorni con albergo ad Altamura (in pullman)	Matera - Altamura
04 - 17 ottobre	Cure termali ad Abano Terme (con mezzi propri)	Abano Terme
19 dicembre	Scambio auguri di Natale tra i Soci con serata di gala	Da definire



### AVVISO IMPORTANTE PER I SOCI

*Carissime Socie, Cari Soci,*

*Come per gli anni passati, anche quest'anno vogliamo organizzare il tradizionale scambio di auguri di Natale. L'idea è quella di una "cena di gala" nelle sale del Circolo Unificato dell'Esercito. La data individuata è: mercoledì 18 dicembre 2019 alle ore 20,00 ed è gradito l'abito scuro. Sarà un'occasione per incontrarci e scambiarci gli auguri e passare una serata in serenità tra amici. Ad allietare la serata, saranno con noi il M° Claudia D'Ippolito ed il soprano Ginevra Schiassi in uno spettacolo dal titolo "Parole e musica nel Natale" ideato e diretto dal nostro Socio Giorgio Albéri. Coloro che sono interessati dovranno prenotarsi presso la Segreteria UNUCI telefonando al n. 051 220225 oppure tramite e-mail all'indirizzo: [unucibologna@gmail.com](mailto:unucibologna@gmail.com) fino alla concorrenza dei posti disponibili. Si fa riserva di comunicare il menù e il costo della cena. Mi auguro una massiccia partecipazione.*

*Gen. D. Giovanni De Cicco*

## I primi 100 anni di Adele!!!

La nostra Socia Signora Adele Marchetti vedova del Gen. C.A. Mario Leonida Politi (decorato di **Medaglia d'Argento al VM** per i fatti d'arme del 4/9/42, di una **seconda Medaglia d'Argento al VM** per i fatti d'arme del 20-23/3/43 e di una terza **Medaglia d'Argento al VM** per i fatti di Takrouna del 19-22/4/43, per i quali venne anche promosso **Maggiore per "meriti di guerra"**), il 16 giugno u.s. ha compiuto 100 anni. Alcuni Soci, unitamente al Presidente di Sezione, hanno incontrato la Signora Politi, molto cordiale e allegra per manifestare la vicinanza del sodalizio e formulare i nostri migliori auguri.

Anche la signora Manuela Oltremonti Abenda ha voluto ricordare Adele con:



La Signora Adele Marchetti

**16 giugno 2019**

*Sono passati 36500 giorni dall'attimo che hai sorriso al mondo.*

*Giorni felici, giorni indimenticabili, giorni che vorresti rivivere, giorni da dimenticare, giorni, giorni, uno dopo l'altro con la loro naturale scadenza. Ti hanno accompagnato lungo il cammino dei Tuoi 100 anni, e ancora, ancora.*

*Questi giorni li hai creati Tu con la Tua dolcezza che sale dall'anima, con la profondità dei sentimenti, con la determinazione di guardare sempre avanti con il sorriso, la cultura, la musica che hai amato, l'essere sempre impegnata.*

*Questa vita Ti ha portato ad oggi, ai Tuoi splendidi 100 anni!!!!*

*Felice di averTi conosciuta in un lontano pomeriggio di 37 anni fa al PASFA, grazie Dina per la lezione di vita.*

*Auguri di cuore, un abbraccio grande, grande, fortissimo con tutto il mio affetto Manuela.*

**La Signora Adele con il Presidente della Sezione UNUCI ed altri Soci**



## Lettera dell'Italia agli italiani

*Ciao, mi chiamo Italia, sono un piccolo Paese nel Mediterraneo, considerato da molti, uno dei Paesi più belli del pianeta. Per molto tempo sono stato il punto di riferimento della storia, della civiltà, della moda, del design, del lusso, del cibo, della bella vita e chissà quante altre cose di cui, lentamente, mi sono dimenticato. Posso farvi una domanda? Da Paese a cittadini, in totale confidenza, siate sinceri però, almeno con voi stessi. “Ma non siete stanchi? Non siete stufo?”.*

*Quante parole buttate al vento, quante promesse mai mantenute, quanto fiato sprecato e quanta frustrazione. Io sono vecchio, quello che dovevo dimostrare l'ho dimostrato. Vi ho fornito i mari più belli, le montagne, le Alpi più invidiate, vi ho dato un terreno fertile, da cui sono nati grandi vini, fonti di acque vendute in tutto il pianeta, verdure e frutta che avete esportato in ogni dove, senza calcolare i paesaggi e gli scorci che pochi altri Paesi nel mondo possono vantare. “Ma non siete stanchi? Non siete stufo?” E come se non bastasse, ho ospitato per svariati millenni, monumenti, artisti, poeti e filosofi che, ancora oggi, vengono citati nei libri di storia in tutte le lingue del pianeta.*

*Insomma ... credo che come Paese, vi ho dato tanto, forse, anche troppo. Già ... mi sa che vi ho viziato, perché ultimamente non mi sento molto amato. Come avete fatto a portarmi fino a questo punto? Siamo passati dall'Impero Romano a pseudopolitici, da Michelangelo a Senatori senza coscienza, da Pirandello a Onorevoli che nulla hanno di onorevole. Fanno tutto loro, senza chiedervi nemmeno il permesso. Siete diventati schiavi dei vostri stessi dipendenti. Loro rubano e va tutto bene, tu sopravvivi e loro ti puniscono, perché, ormai, se osi cercare una vita dignitosa, se solo credi di meritarti un lavoro, una casa o, addirittura, una macchina nuova, loro ti chiedono di giustificare tutto, altrimenti te la portano via e tu non puoi farci nulla. Scusami se uso parole forti, ma è il Tuo Paese che ti parla ed esige più rispetto per me, ma soprattutto, per Te. Sì, perché, sei Tu il mio vero padrone, non questi cialtroni da quattro lire. Non dirmi che ti fanno paura? Quattro vecchi, gran parte ignoranti, ti fanno paura? Ricordati che Io mi chiamo Italia e Tu sei Italiano.*

*Questa terra l'ha creata Tuo nonno, magari perdendo la vita. Io sono di Tua proprietà e hai tutto il diritto di riprenderne il possesso. Te lo chiedo con la mano sul cuore. Aiutami a splendere di nuovo, non lasciare che questa gentaglia mi riduca ad un piccolo Paese svenduto agli stranieri, maltrattato da chiunque lo venga a visitare, denigrato e schifato da tutti, per colpa di pagliacci che non ci rappresentano. Riprendi il controllo, riprendi a vivere, riprenditi il Tuo Paese ... il Tuo Paese.*

*Firmato L'Italia*

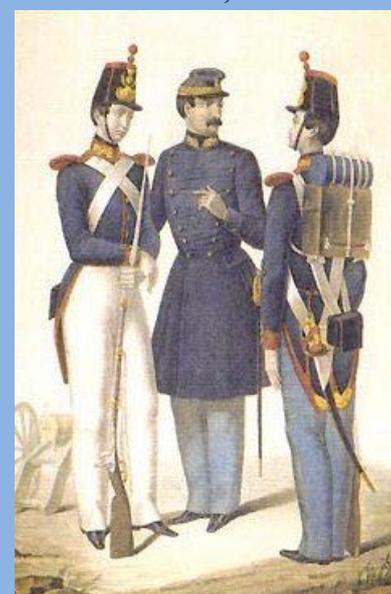
## I ragazzi dimenticati della “Nunziatella”

Il “Rosso Maniero” sede della Scuola Militare Nunziatella



Dal 1787 vigila sul golfo di Napoli dalla sommità della collina, su cui sorgeva un tempo la villa di Lucullo. Un istituto antico e prestigioso, che è stato testimone della storia. Una scuola di eccellenza, che ha

formato personalità che hanno brillato nella vita civile e militare. “*La maniera come quivi è educata la gioventù non ha pari in tutta Europa ...*”, scriveva Giuseppe Maria Galanti, storico ed economista, intellettuale illuminista del secondo Settecento. La Nunziatella nasce per volontà di Ferdinando IV di Borbone come Reale Accademia militare, con la missione di formare ufficiali preparati, soprattutto del genio e dell'artiglieria, sotto la guida di insegnanti tra i migliori. E ha attraversato due secoli di storia: le Due Sicilie, i Mille e Garibaldi, i piemontesi, le guerre mondiali, la prima e la seconda. Una antica tradizione che continua. Oggi, tra le sue mura, generazioni di nuovi adolescenti, selezionati con severità, danno il meglio di sé in studi impegnativi e stimolanti, perseguendo valori come onore, disciplina, senso del dovere. Gli stessi principi che forgiarono i giovani allievi che vissero il dramma del tramonto del Regno delle Due Sicilie e si trovarono al bivio di una scelta: seguire una strada oppure l'altra. Alcuni abbracciarono la causa dell'italianità, altri, non pochi, rimasero fedeli al loro



re. E quando seppero che l'esercito si preparava all'ultima difesa, sulla linea del Volturno, non esitarono a lasciare Napoli e la scuola per correre a combattere col re. “*Ho incontrato stasera su una batteria un sottotenente di 15 o 16 anni che serviva ai pezzi con soli due uomini per quattro cannoni, caricando, puntando e tirando con rabbia. Questo bravo ragazzo si chiama Rossi.*” Così scriveva Charles Garnier, giornalista francese, a Gaeta nei giorni dell'assedio. Antonio Rossi, figlio di un ufficiale caduto nel 1848, era fuggito dalla Nunziatella, insieme col fratello più piccolo Eduardo, per andare a combattere a Gaeta. Tanti altri fecero lo stesso. Ludovico Manzi, di anni 17, Ferdinando e Manfredi Lanza, 17 e 16 anni, figli di un ufficiale del genio, il diciassettenne Eliezer Nicoletti, figlio del comandante del 6° reggimento fanteria “Farnese”, Francesco Pons de Leon, anni 18, che andò a combattere col padre maggiore dell'esercito. E ancora, Ferdinando de Liguoro, anni 19, figlio del colonnello comandante il 9° reggimento “Puglia”. Tra gli ultimi a cadere l'alfiere messinese



I ragazzi dimenticati della Nunziatella

Carlo Giordano, anche lui fuggito dalla Nunziatella, che morì a Gaeta sulla batteria che comandava, mentre erano in corso le trattative per la resa della piazzaforte. Adolescenti che corsero a difendere la Patria contro gli invasori, che seppero dar prova di abnegazione e di coraggio, fedeli al giuramento e alla bandiera. Ragazzi, purtroppo, dimenticati dalla storia, che vanno, invece, ricordati.

Maurizio Aymone

## Un ricordo di Paolo Caccia



Ten. Col. Paolo Caccia  
Dominioni

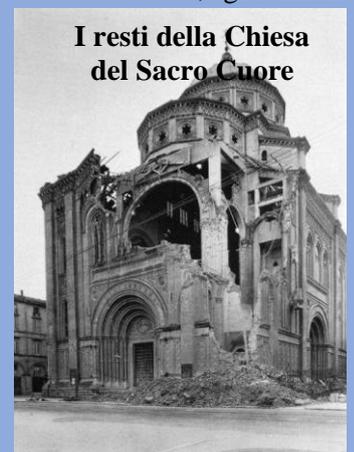
Il Cavaliere del Deserto, l'Uomo che raccolse 4818 salme a cui diede sepoltura immortale morì il 12 agosto 1992 all'Ospedale militare del Celio. Per oltre 14 anni si prodigò nelle sabbie non più deserte a quella ricerca di cui noi tutti siamo riconoscenti. Nel 2002, in occasione del 60° anniversario della battaglia di El Alamein, il Presidente della Repubblica ha concesso al Tenente Colonnello Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo la Medaglia d'Oro al Merito dell'Esercito "alla memoria". Questa la motivazione:

“Già Comandante del 31° Battaglione Guastatori del Genio nelle battaglie di El Alamein, assuntasi volontariamente, dopo la fine della Seconda guerra mondiale, l'alta ed ardua missione di ricerca delle salme dei Caduti di ogni Nazione, disperse tra le sabbie del deserto egiziano, la svolse per oltre 12 anni, incurante dei disagi, dei sacrifici e dei rischi che essa continuamente comportava. Con coraggio, sprezzo del pericolo, cosciente ed elevata preparazione tecnico-militare, condusse personalmente le ricerche tra i campi minati ancora attivi, venendo coinvolto per ben due volte nell'esplosione delle mine, sulle quali un suo gregario fu seriamente ferito e ben sei suoi collaboratori beduini rimasero uccisi. Per opera sua oltre 1.500 Salme Italiane disperse nel deserto, unitamente a più di 300 di altra nazionalità, sono state ritrovate. Altre 1.000, rimaste senza nome, sono state identificate e restituite, con le prime, al ricordo, alla pietà ed all'affetto dei loro cari. 4.814 Caduti riposano oggi nel Sacriario Militare Italiano di El Alamein, da lui progettato e costruito, a tramandarne le gesta ed il ricordo alle generazioni che seguiranno. Ingegnere, Architetto, Scrittore ed Artista, più volte decorato al Valore Militare, ha lasciato mirabile traccia di sé in ogni sua opera, dalle quali è derivato grande onore all'Esercito Italiano, sommo prestigio al nome della Patria e profondo conforto al dolore della Comunità Nazionale duramente provata dai lutti della guerra” - El Alamein, Sahara Occidentale Egiziano, 1942-1962.

*Notizie raccolte ed elaborate da Mirella Marchesi*

## Un bombardamento devastante

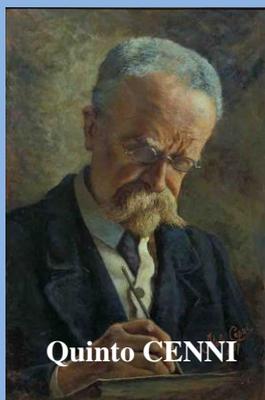
1943, 25 settembre, tra le 11 e mezzogiorno Bologna subisce l'incursione aerea più disastrosa di tutta la guerra, soprattutto dal punto di vista delle vittime civili. 120 aerei del 97° e 99° Gruppo bombardieri del V Stormo USAF, sganciano in centro e in periferia un enorme carico di bombe: 840 ordigni da 500 libbre, per un totale di 210 tonnellate di esplosivo. Il sistema di allarme antiaereo si dimostra inefficiente: le sirene suonano quando gli aerei incursori sono già sulla città. E' sabato e molta gente affolla il tradizionale mercato della Piazzola, anch'esso colpito. Si accertano 936 morti tra i civili e più di mille feriti, ma molte altre persone, letteralmente polverizzate dalle esplosioni, risultano disperse. Un calcolo esatto dei morti di questo bombardamento non sarà mai fatto. Alcuni parleranno di oltre 2.000 vittime reali. Oltre 500 edifici sono distrutti, tra cui il teatro Verdi, l'Arena del Sole, il teatro Apollo, il cinema Italia, lo Sferisterio, il Seminario regionale, la nuova sede de "Il Resto del Carlino" in via Dogali, dove muoiono sette operai. Tra i monumenti colpiti le chiese del Sacro Cuore, San Martino, Santa Maria Maggiore e nuovamente San Francesco. Un ordigno distrugge l'antica farmacia delle Lame, seppellendo il dott. Gattamorta e sua figlia. Nel locale colpito del Monte dei Pegni rimangono sepolti nove dipendenti. Centinaia di persone trovano la morte in un rifugio di fortuna ricavato nel tunnel del canale Cavaticcio, tra le odierne vie Marconi e Leopardi, centrato in pieno da alcuni ordigni. Questo bombardamento provoca un grande esodo di popolazione civile da Bologna: la città appare infatti indifesa e vulnerabile. Migliaia di profughi transitano in file interminabili: a piedi, in bicicletta, i più fortunati su carri e carretti. Scappano sulle colline o in campagna, trovando provvisori rifugi presso parenti e amici. I giornali annunciano che alcune decine di sinistrati bolognesi sono ospitati nella casa del Duce a Riccione. Un doveroso omaggio a tutti i caduti.



I resti della Chiesa  
del Sacro Cuore

*Donatella Bruni*

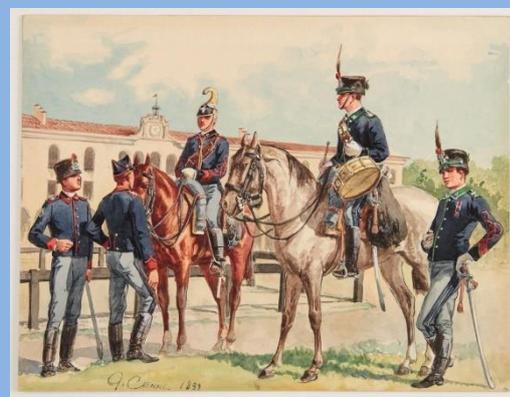
## Uno strano pittore



Quinto CENNI

Quinto Cenni è stato un pittore e illustratore italiano. Fu il maggior pittore di uniformi militari in Italia nel XIX secolo. Nacque nel 1845, a Imola (all'epoca città dello Stato Pontificio ndr), da una famiglia di idee liberali; suo cugino Guglielmo Cenni è citato fra le truppe garibaldine del 1860 e del 1866. Nel 1856, alla morte del padre, i numerosi figli si dispersero e Quinto si trasferì a Bologna, dove, grazie a piccoli sussidi ottenuti dall'amministrazione di Imola, poté iscriversi alla locale Accademia di Belle Arti. In questa Scuola si interessò delle nuove tecnologie legate alla pittura, in particolare fra il 1862 ed il 1867 studiò xilografia con Francesco Ratti. Nel 1867, dopo la morte anche della madre, si trasferì a Milano per continuare a studiare xilografia all'Accademia di Brera. All'epoca la fotografia era ancora ai primi passi e richiedeva apparecchiature ingombranti e difficilmente gestibili. Per questo motivo un illustratore esperto e abile come il Cenni (che era uscito da Brera con un premio dell'Accademia per la litografia), aveva ampie possibilità per essere impiegato nelle riviste illustrate che stavano affermandosi in Italia ad imitazione di analoghi giornali esteri. Quindi dal 1870 Cenni collaborò come illustratore specializzato in soggetti militari

con diverse riviste, come "Epoca", "Emporio pittoresco", "La cultura moderna", "Rivista Illustrata Garbini", "La lettura", "Lo spirito folletto", "Emporium" e, principalmente, "Illustrazione Italiana" (Fratelli Treves). Nell'ambito di questo lavoro svolse un'opera di ricerca puntuale su tutti i particolari delle uniformi e degli equipaggiamenti degli eserciti italiani preunitari e sull'Esercito Italiano, venendo a contatto con diversi studiosi esteri. Il tentativo alla base dell'opera di Cenni era quello di far conoscere l'Esercito Italiano al pubblico e soprattutto di farlo conoscere nella sua vita quotidiana in caserma più ancora che in campagna. Questo scopo lo spinse a presentare una storia dell'"italietta" in cui si sviluppa una coscienza unitaria, mossa dalle istituzioni primarie (scuola ed esercito) dello Stato. Cenni portò avanti coerentemente questo tentativo fino alla sua morte avvenuta nel 1917 quando era già cominciata la Prima guerra mondiale, che avrebbe cancellato definitivamente il mondo che egli presentava nelle sue opere. L'opera di Cenni va dal 1867 fino alla Grande guerra e con il periodo in cui operò il Cenni è quello della formazione morale e sociale dello Stato italiano postunitario, in parallelo all'opera letteraria del De Amicis.



Ognuno dei due, utilizzando la propria peculiarità artistica, lo scritto per il De Amicis e la pittura per il Cenni, presentarono una società che si stava evolvendo da una mescolanza di stati separati politicamente ad una singola entità nazionale. Questa particolarità è sottolineata dal gran numero di bozzetti che rappresentano la vita militare non in battaglia, ma, la vita quotidiana dei soldati, cavalieri al maneggio reggimentale o intenti a strigliare le cavalcature e fanti soggetti all'ispezione delle camerate. Le opere di Quinto Cenni sono raccolte, per la quantità più cospicua, nel Museo Nazionale di Castel S. Angelo dove sono presenti 288 tavole ad acquerello, di cui 238 donate nel 1938 dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che le aveva ricevute dal comune di Imola, e 50 provenienti dagli eredi di Cenni. Altri 133 acquerelli sono conservati presso il Museo del Risorgimento a Milano e quantità minori sono conservate nella Pinacoteca civica di Imola, presso gli eredi di Cenni e in raccolte private. Dopo l'anno 2000 sono stati presentati 50 acquerelli inediti di Cenni in occasione di una mostra a New York.

Donatella Bruni

**CENTRAL ACOUSTIC 2000**  
SOLUZIONI PER L'UDITO

**SOLUZIONI PER L'UDITO**

**PRENOTA UN CHECK-UP GRATUITO DELL' UDITO**

Via DELLA CESOIA 3/c BOLOGNA  
(di fronte Osp. S.Orsola) ☎ 051 636.00.73

Via BATTINDARNO 69/2 BOLOGNA  
(q.re Santa Viola) ☎ 051 38.02.01

PARTICOLARI CONDIZIONI PER I SOCI UNUCI

☎ 348 82.10.737  
✉ info@acoustic2000.com  
🌐 www.acoustic2000.com

**CONVENZIONE per SOCI UNUCI "Aurelio"**

applica le seguenti tariffe:

Taglio capelli + shampoo :Euro 15,00  
Taglio capelli :Euro 12,00  
Rasatura barba :Euro 8,00

In Via Piella n. 6 - Bologna  
Tel. 051 / 273780 « di fianco al Circolo Ufficiali »

## La forza di volontà in Russia

Mio padre, Corrado Belvederi (nella foto davanti all'ospedale militare), allora tenente medico, parte il 21 Giugno 1942 per la Russia, mobilitato per l'assistenza alle truppe italiane dovendo predisporre un Ospedale da campo: la destinazione precisa non è conosciuta. Papà lascia a casa i genitori, la giovane moglie e un figlio di appena 4 mesi: affiderà le sue sensazioni, i suoi ricordi, le immagini, il dolore e lo strazio della guerra ad un diario, che porta con sé e riuscirà a salvare, riportandolo a casa il 28 Marzo 1943 come unico bene prezioso. Da alcune pagine l'immagine di quella guerra così terribile:

**26 Agosto 1942:** *contrariamente a quanto era stato ordinato, (per il gran numero di feriti nostri, avuti nella battaglia che si sta svolgendo sul Don, con una persistente offensiva russa portata nel settore delle Divisioni Ravenna e Sforzesca, da poco giunte in linea), dobbiamo impiantare l'Ospedale qui a Woroscilowgrad, nell'Istituto dove ci troviamo. Per tutto il giorno si è lavorato continuamente e faticosamente per pulire, riattare e preparare le stanze per accogliere i nostri feriti. Non un attimo di sosta, dato che dobbiamo attrezzarci per 500 feriti. A quanto sembra, le perdite dolorose sono state numerose, non si è riusciti ad arginare la straripante offensiva russa.*

**27 Agosto 1942:** *...verso le 22, quando siamo già a letto, arrivano i primi autocarri che portano sulla paglia, dopo un viaggio accidentato di chilometri e chilometri, di giorni e giorni, il loro doloroso carico; sono uomini del 3° e del 6° Bersaglieri, del 63° Btg. Camicie Nere, del 79° e 80°, 53° e 54° Reg. Fanteria, che hanno combattuto aspramente nei giorni scorsi contro preponderanti forze sovietiche. La patina di polvere e sudiciume rende i visi ancora più incavati e sofferenti: il morale è elevato. Ne arrivano 124 che avviamo verso i loro pagliericci, dove si sdraiano con visibile soddisfazione e con ancora maggiore soddisfazione accolgono il brodo caldo.*

**28 Agosto 1942:** *...tutti i feriti concordano nel riferire l'impressionante violenza dell'attacco russo che si è scatenato particolarmente nel settore della Sforzesca, che ha dovuto, dopo avere subito gravissime perdite, ripiegare di una ventina di chilometri. A tamponare la falla sono stati inviati il 63° Btg. Camicie Nere e il 6° Bersaglieri, che hanno compiuto atti eroici e hanno pagato con il loro sangue la loro resistenza e il loro vittorioso sacrificio. L'attacco russo è stato preceduto da un violento, prolungato bombardamento delle nostre posizioni; azioni di fuoco talmente violente da impedire l'arrivo dei nostri rifornimenti e dei nostri rinforzi. Il ripiegamento di un nostro reparto avanzato ha permesso il passaggio del Don e la formazione di una testa di ponte sulla riva destra, da cui si è scatenato l'attacco sovietico, sostenuto con selvaggia, disperata energia da una armata eterogenea per razze e per età,....*

**31 Agosto 1942:** *Un altro mese è passato, un altro comincia; quante fini di mese mi vedranno ancora in Russia? E quando potrò rivedere la famiglia e la Patria lontana? Più passa il tempo e più il senso di solitudine e di nostalgia si esacerba e si acuisce. Il lavoro porta sì distrazione e allontana per qualche tempo i pensieri tristi, ma poi questi, come un appuntamento, ritornano puntuali. Anche la mancanza di libri, di applicazione intellettuale si fa sentire: si ha l'impressione che i processi mentali diventino torbidi, che la memoria si offuschi: nomi, fisionomie, episodi, che prima erano vividi, ora si offuscano improvvisamente e scompaiono come in una nebbia, attraverso cui è inutile indagare e forzare il pensiero. Si vive passivamente, alla giornata e anche l'arrivo dei feriti, che aveva all'inizio scosso l'ambiente, ora entra nel binario della monotonia e della regolarità e lentamente, ma insensibilmente si rientra nell'habitus mentale, che sembra una prerogativa, che si acquista in questi luoghi. Si diventa fatalisti e si vegeta, cercando di lasciare in riposo il cervello, con le sue idee, i suoi ricordi, i suoi pensieri...meglio non pensare per soffrire meno.*



Ten. med. Corrado Belvederi davanti all'ospedale militare

**31 Agosto 1942:** *Un altro mese è passato, un altro comincia; quante fini di mese mi vedranno ancora in Russia? E quando potrò rivedere la famiglia e la Patria lontana? Più passa il tempo e più il senso di solitudine e di nostalgia si esacerba e si acuisce. Il lavoro porta sì distrazione e allontana per qualche tempo i pensieri tristi, ma poi questi, come un appuntamento, ritornano puntuali. Anche la mancanza di libri, di applicazione intellettuale si fa sentire: si ha l'impressione che i processi mentali diventino torbidi, che la memoria si offuschi: nomi, fisionomie, episodi, che prima erano vividi, ora si offuscano improvvisamente e scompaiono come in una nebbia, attraverso cui è inutile indagare e forzare il pensiero. Si vive passivamente, alla giornata e anche l'arrivo dei feriti, che aveva all'inizio scosso l'ambiente, ora entra nel binario della monotonia e della regolarità e lentamente, ma insensibilmente si rientra nell'habitus mentale, che sembra una prerogativa, che si acquista in questi luoghi. Si diventa fatalisti e si vegeta, cercando di lasciare in riposo il cervello, con le sue idee, i suoi ricordi, i suoi pensieri...meglio non pensare per soffrire meno.*

Carla Belvederi

## Nuovi Iscritti ed altro....

### Nuovi Soci Ufficiali Ordinari

Magg.	SERRAU	Angelo Efi- sio
Col.	ZACCAGNINI	Bartolomeo
Ten.	RENZONI	Marco

### Nuovi Soci Aggregati

Dott.sa	CELLI	Valeria
Prof.	RODA	Aldo

### Non sono più con noi

Ten.	BURGATTI	Pier Fede- rico
Gen. B.	VERCELLONE	Piero
Gen. B.	SILVESTRI	Adalberto

### Lieti eventi

Il Ten. Silvio SCHENA e la Signora Ivana, il giorno 15 giugno 2019, hanno festeggiato con parenti ed amici, i 50 anni di matrimonio. I più sinceri auguri dalla famiglia UNUCI di Bologna.

Il Signor Bruno ALBERTAZZI e la Signora Noretta PEDRINI, il giorno 20 settembre 2019 hanno festeggiato con parenti ed amici, le nozze di diamante (60 anni). I più sinceri auguri dalla famiglia UNUCI di Bologna.

Il Ten. CRI Fulvio PEPE è stato promosso al grado superiore con decreto dirigenziale del 30 maggio 2019 con anzianità 1° dicembre 2015. I più sinceri auguri dalla famiglia UNUCI di Bologna.

Il Ten. Marcello MARRAPODI è stato promosso al grado superiore con decreto dirigenziale del 31 maggio 2016 con anzianità 9 maggio 2016. I più sinceri auguri dalla famiglia UNUCI di Bologna.

**NEWS**

## Campagna rinnovo iscrizione anno 2019

Si rammenta che il versamento della quota per il rinnovo dell'iscrizione per l'anno 2019 (€ 50,00 per il rinnovo + €5,00 per il nostro giornale: "La Voce dell'UNUCI") **deve essere eseguito entro il primo trimestre dell'anno** per consentire di programmare per tempo le attività sia della Presidenza Nazionale sia delle singole Sezioni. L'iscrizione può essere fatta tramite bonifico bancario all'IBAN:

**IT 14 T 02008 02480 000002960820 - UNICREDIT BANCA Agenzia di Via Rizzoli BOLOGNA.**

**Intestato a UNIONE NAZIONALE UFFICIALI c/o Sezione U.N.U.C.I., via Marsala,12 - 40126 Bologna**

Oppure tramite CCP al numero: **16523409** intestato a Unione Nazionale UNUCI – Bologna



CAMPA Mutua Sanitaria Integrativa non profit garantisce protezione e tutela economica per le esigenze di cura, salute e prevenzione di tutta la famiglia.

- » Rimborso delle spese mediche
- » Accesso diretto alle strutture sanitarie convenzionate senza anticipo della spesa e senza liste di attesa
- » Massimale illimitato per i grandi interventi chirurgici
- » Garanzia di assistenza per tutta la vita
- » Detrazione fiscale dei contributi associativi

Con la convenzione UNUCI di Bologna è previsto l'abbuono totale della quota una-tantum di iscrizione (€ 60,00).

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO  
**CAMPA**  
Mutua Sanitaria Integrativa

Per info  
Via Luigi Calori 2/g  
Tel. 051 6490098  
iscrizioni@campa.it

[www.campa.it](http://www.campa.it)



Lo stemma ha la forma di scudo sannitico, trinciato di oro e di rosso alla banda di azzurro; i due colori principali (oro e rosso) sono quelli dello stemma di Napoli; il “puledro allegro di nero” su fondo oro richiama anch’esso il legame tra la Scuola e la città di Napoli essendo uno degli antichi simboli cittadini (dalla creazione della provincia di Napoli è stato utilizzato quale suo stemma); la mano impugnante una “daga di argento manicata d’oro” posta su un libro aperto ricorda le finalità educative della Nunziatella (vita, il libro, armi, la daga); infine i tre gigli (in francese *fleur de lys*, fiordaliso) ricordano la fondazione avvenuta il 28 novembre 1787, della Scuola ad opera di Ferdinando IV di Borbone, infatti il giglio - da sempre emblema prediletto dei Re di Francia e simbolo della Madre di Dio - fu adottato dai Borbone dopo la loro salita al trono francese e mantenuto dalle varie linee familiari giunte a governare Spagna, Napoli e Parma; inizialmente i gigli erano in numero indeterminato ma in seguito si ridussero a tre, numero che richiama la Trinità.